



IN ASCOLTO ALL'ASSEMBLEA DEL MLO...

Messaggio dei Superiori generali

1. Preghiera iniziale

Preghiera del Movimento Laicale Orionino



Signore Dio, Padre buono, Tu hai voluto che nella missione di Cristo tuo Figlio uomini e donne collaborassero all'edificazione del tuo Regno.

Infondi in noi il tuo Spirito Santo perché, ascoltando il grido "Anime e anime!" di Don Orione viviamo secondo il suo esempio la Carità che unifica a Cristo e alla Chiesa.

Guida nella tua amicizia noi laici orionini affinché diveniamo strumenti della tua Divina Provvidenza verso i fratelli più poveri.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, benedici e rafforza la nostra vocazione laicale per poter "Instaurare omnia in Christo" tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

2. Illuminazione



Del Vangelo secondo Luca: Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». (Lc. 19, 1-10)

3. Ascoltiamo i Superiori

Don Orione arriva, entra nella “casa” e rimane: memoria ed esortazione

“Con il cuore e con tutto lo spirito”, Don Orione è sempre in mezzo a voi. Lo vediamo presente nei vostri atteggiamenti, nel vostro stile di servizio, nella delicatezza della vostra accoglienza e, soprattutto, nella vostra spiritualità. Non è difficile, pertanto, immaginarlo nella “casa” del MLO come lui stesso si è fatto immaginare, nella lettera citata, presente nella casa della famiglia Moretti”



Don Orione entra nella “casa” del MLO, rimane, guarda... Cosa vede?

“per primo *“i quadri”*, che sono **gli oggetti della memoria, fotografie o dipinti, che raccontano la storia della famiglia.**

Nella “casa del MLO” Don Orione guarda i quadri e si accorge della [bella storia del Movimento](#), di qualche sua *fotografia* ancora degli inizi della Piccola Opera quando coinvolgeva i laici in ogni sua attività fino ad arrivare ai tempi più recenti quando, dopo la sua morte, i suoi figli hanno preso delle iniziative per costituire, come soggetto autonomo, il “Movimento Laicale”.”



“Facciamo attenzione a questo atteggiamento di Don Orione: il primo sguardo verso gli oggetti che custodiscono la memoria, la storia, il carisma, ma non per rimanere ancorato al passato. Tanto è vero che, subito dopo, il suo sguardo si sposterà alla casa e alle persone, vale a dire, al tempo presente. Ed è questo il senso: **custodire la memoria non per rimanere nel passato, ma per vivere il presente con il sostegno di una memoria carismatica, che forma l’identità e rafforza l’appartenenza”.**

4. Lavoro di gruppo

✓ Primo momento



Ognuno scegli un'immagine e condivi nel gruppo:

- ✓ Che titolo gli daresti?
- ✓ Racconta cosa immagini gli succede ai protagonisti.

LEGGIAMO IL TESTO DEI SUPERIORI: “Tornando alla lettera, notiamo che subito dopo aver guardato *i quadri*, lo sguardo di Don Orione si allarga e comincia a osservare **la casa**, cioè, la struttura, o meglio forse, l’ambiente che “sostiene” la memoria (di fatto, i quadri sono appesi ai muri della casa). La memoria viene custodita dentro il contesto dell’ambiente degli affetti e delle relazioni. È interessante pensare – e forse è troppa divagazione – che i religiosi amano differenziare gli ambienti e, quindi, hanno la “casa di formazione” distinta dalla “casa di spiritualità” che, a sua volta, è diversa della “casa di carità”, e così via; i laici invece hanno “la casa” dove la vita scorre nella sua diversità, nei suoi aspetti di relazioni, di affetti, di formazione, di operosità. **Non potrebbe essere questo pensiero un richiamo a conservare “la casa del MLO” come l’ambiente vitale per la costruzione e maturazione degli affetti e delle relazioni? Il luogo dove si fa autentica esperienza di comunione e di partecipazione?”**



“la casa del MLO” al di là della struttura intesa come “**ambiente vitale**” ha proprio una struttura organizzativa “**flessibile, dinamica ed essenziale**”

il MLO “Per realizzare la propria identità e missione, opera con una **struttura organizzativa flessibile, dinamica ed essenziale** che, ai vari livelli - locale, provinciale, centrale - svolge **funzione di coordinamento, animazione e formazione**. E che a questo scopo favorisce:

- ✓ il senso di appartenenza di ogni membro,
- ✓ la comunione con la Chiesa e con la Piccola Opera con ruolo e missione laicale,
- ✓ la capacità di lavorare in équipe all’interno di una pastorale d’insieme,
- ✓ la stabilità e continuità dei progetti,
- ✓ la partecipazione dei laici orionini alla vita della Chiesa, della Piccola Opera e della società.”

Carta di Comunione MLO N° 20 – Statuto MLO, art. 20)

“Dopo aver guardato i quadri, osservato la casa, Don Orione con solennità di parole rivolge il suo sguardo verso **le persone**: “*ma soprattutto guardò silenziosamente a ciascuno e a tutti voi...*”. Non avrebbe senso la *casa* con i suoi *quadri* se non ci fossero le *persone*, i collaboratori nelle attività della Piccola Opera, coloro che dall’inizio sono stati coinvolti da Don Orione nel suo spirito e nella sua missione”

LA CASA DEL MLO...

I quadri: la memoria storica.

La casa: la struttura, l’ambiente che “sostiene” la memoria.

L’organizzazione **flessibile, dinamica ed essenziale**.

Le persone: noi laici orionini!!!!

✓ Terzo momento

Ogni gruppo fa un collage con le foto delle attività della comunità di appartenenza da condividere in aula.



5. Preghiera finale



Aiutaci Signore a vedere, a cambiare ... per vedere e scegliere ... di utilizzare quel meraviglioso sguardo che ci hai lasciato per guardare il mondo, la realtà, la vita: lo sguardo del Vangelo, per vedere con gli occhi di Dio, sentire con il Tuo cuore compassionevole, agire attratti dalla forza e dal fuoco del tuo Spirito, per rendere possibile, già qui sulla terra, il nuovo mondo che speriamo: il Regno dei cieli. Amen.